



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

UN ANNO DA SBALLO 2025

Cod. Progetto: PTXSU0017024011834NXXU

N. VOLONTARI RICHIESTI: 13

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Assistenza

Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...)

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII

PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma AMBASCIATORI DI PACE E LEGALITA' PER UN MONDO MIGLIORE, che interviene nell'ambito di azione "Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione", presentato da Legacoop, in coprogrammazione con Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e ACLI.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025" si sviluppa in provincia di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena, Ravenna, Rimini e Vicenza dove sono presenti 9 comunità terapeutiche ed 1 pronta accoglienza. Le 10 strutture accolgono uomini e donne che hanno problemi di dipendenze da gioco, alcool e droga. Per queste persone vengono promossi specifici percorsi educativi e di reinserimento sociale che diano alle persone gli strumenti per uscire dalla problematica delle dipendenze, ed anche di sensibilizzazione della cittadinanza per contrastare la stigmatizzazione delle droghe, dell'abuso di alcool e della ludopatia.

Partecipando a questo progetto i volontari potranno trascorrere due mesi in Croazia a supporto delle persone che stanno seguendo un percorso per uscire dalla dipendenza da alcol, gioco e droga.

Inoltre, il progetto contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo 16 "Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile" dell'agenda 2030.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società, riducendo il rischio di ricaduta, per i 230 utenti supportati dall'ente, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi di prossimità, e sensibilizzare la cittadinanza e almeno 1000 studenti

giovani sul tema delle dipendenze e della legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione e testimonianza.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- condivisione della quotidianità con persone vittime di dipendenza presso le strutture coinvolte, cercando di stimolare la cura di sé, degli spazi in cui vivono, la gestione del tempo e delle relazioni interpersonali;
- realizzazione, all'interno e all'esterno delle strutture, di attività laboratoriali quali assemblaggio, imbustamento, etichettatura ed accompagnamento presso lavori di pubblica utilità, quali giardinaggio e manutenzione del verde cittadino, sostenendo gli utenti nella gestione della responsabilità e nella cura del lavoro svolto, oltre che nelle relazioni sociali;
- organizzazione e partecipazione ad attività sportive, momenti di svago, uscite e soggiorni estivi intesi come occasioni di relazione e conoscenza e sperimentazione di sé stessi in contesti protetti;
- ideazione e partecipazione a due eventi nazionali dedicati al mondo delle dipendenze: Festa del Riconoscimento e Festa dell'Interdipendenza;
- organizzazione, preparazione e partecipazione di eventi di testimonianza e sensibilizzazione sul tema delle dipendenze, del contrasto all'illegalità, del reinserimento sociale e dell'inclusione sociale, presso scuole, parrocchie ed associazioni

Per approfondire le attività consultare il punto 5.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Regione	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
						Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172395	COMUNITA' TERAPEUTICA SAN GIUSEPPE	EMILIA ROMAGNA	Bologna	CASTEL MAGGIORE	VIA SAMMARINA, 12	0	2	0
172429	PRONTA ACC. ADULTI S.GIOVANNI BATTISTA	EMILIA ROMAGNA	Bologna	CASTEL MAGGIORE	VIA SAMMARINA, 40	1	0	0
172385	COMUNITA' TERAPEUTICA DENORE	EMILIA ROMAGNA	Ferrara	FERRARA	VIA MASSAFISCAGLIA, 434	0	1	0
172386	COMUNITA' TERAPEUTICA DURAZZANINO	EMILIA ROMAGNA	Forli' - Cesena	FORLi'	VIA RAVEGNANA, 499	0	2	0
172388	COMUNITA' TERAPEUTICA FORNO'	EMILIA ROMAGNA	Forli' - Cesena	FORLi'	VIA DEL SANTUARIO, 22	0	1	0
172399	COMUNITA' TERAPEUTICA VILAFRANCA	EMILIA ROMAGNA	Forli' - Cesena	FORLi'	VIA LUGHESE, 193	0	1	0
172392	COMUNITA TERAPEUTICA S.LUIGI	EMILIA ROMAGNA	Forli' - Cesena	LONGIANO	VIA BALIGNANO, 1040	2	0	0

172387	COMUNITA' TERAPEUTICA DURAZZANO - RAVENNA	EMILIA ROMAGNA	Ravenna	RAVENNA	VIA CHIESA DURAZZANO, 3	0	1	0
172398	COMUNITA' TERAPEUTICA TRARIVI	EMILIA ROMAGNA	Rimini	MONTESCUDO-MONTE COLOMBO	VIA CA' GAMBUTO, 18	0	1	0
172394	COMUNITA' TERAPEUTICA SAN DANIELE	VENETO	Vicenza	LONIGO	VIA GIOVANELLI, 1	0	1	0

CROAZIA: quattro volontari di questo progetto trascorreranno un periodo di 2 MESI presso la sede di servizio croata

Codice Sede	Nome Sede	Indirizzo
174157	ACCOGLIENZA SVETI NIKOLA	SIPCINE BB BOROVCI, SNC
174194	COM. TER. MARJA MAJKA NADE	ZUPNA KUCA BB ORAH, SNC

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.
11. Disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione

familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria. Vitto e alloggio sono garantiti nelle sedi estere, mentre in Italia è garantito presso la Pronta accoglienza S. Giovanni Battista di Castel Maggiore (BO) e presso la Comunità terapeutica San Luigi di Longiano (FC). Nelle altre strutture italiane è garantito solo il vitto.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srechsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata entro il sesto mese di servizio. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 36 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 30 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Universale
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
 - 2.2.1 Cittadinanza Digitale
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile universale

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'integrazione del team
- 3.4 L'organizzazione del servizio civile universale e le sue figure
- 3.5 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile universale
- 3.6 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...). La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto

Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio.
Visita ad alcune realtà dell'ente

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro

Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo

Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea

Modulo 3: La relazione d'aiuto

Elementi generali ed introduttivi

- Il rapporto "aiutante - aiutato"
- Le principali fasi della relazione di aiuto
- La fiducia
- Le difese all'interno della relazione di aiuto
- Presa in carico della persona aiutata
- Comunicazione, ascolto ed empatia
- Le dinamiche emotivo affettive nella relazione d'aiuto
- Gestione della rabbia e dell'aggressività

Modulo 4 La comunità terapeutica

Storia delle comunità terapeutiche

Normativa e gestione della struttura; Il contributo delle comunità terapeutiche nell'ambito specifico del progetto

Comunità Terapeutiche dell'ente attualmente in Italia e nel Mondo

Modulo 5: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alla tossicodipendenza

Il disagio adulto legato alle dipendenze

Le caratteristiche del disagio adulto

La relazione aiuto con adulti in situazione di disagio

L'intervento di prossimità

Il ruolo dell'operatore nelle unità di strada

Il burn out come rischio nelle relazioni educative

Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025"

Il ruolo del volontario nel progetto

La relazione con i destinatari del progetto

L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose

Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze

Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio

Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale

Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto

Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della tossicodipendenza

Modulo 8: La normativa sulle dipendenze

Analisi della normativa del territorio sul tema Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità

Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025"

Dinamiche del lavoro di gruppo

Strategie di comunicazione nel gruppo

Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto “UN ANNO DA SBALLO 2025”

Modulo 10: Il progetto “UN ANNO DA SBALLO 2025”

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi e attività del progetto
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto Necessità formativa del volontario

Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto “UN ANNO DA SBALLO 2025”

Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione

Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)

Modulo 12: Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela adulti vulnerabili

Le relazioni abusanti: dinamiche, luoghi, indicatori e conseguenze sulla persona

Gli effetti dell'abuso nei cicli della vita

La tutela giuridica della persona vulnerabile vittima di abuso

Abuso in rete a danno della persona vulnerabile

Il rischio: leggere il disagio nelle relazioni

Approcci educativi nel rapportarsi alla vittima di abuso

Abuso e dipendenze

Modulo 13 Le nuove dipendenze: dal gioco d'azzardo alle dipendenze tecnologiche

Cosa si intende per dipendenza

Tipologie di dipendenza patologica

Doppia diagnosi

I diversi contesti in cui può nascere una dipendenza

Le tossicodipendenze, le nuove dipendenze (tecnologiche, da sport, gioco d'azzardo patologico, Shopping compulsivo, workalcoholism, affettiva e sessuale) ed il loro trattamento

Modulo 14: Le attività ergo terapeutiche come strumento riabilitativo

Introduzione alla teoria ergoterapica

Applicazione dell'ergoterapia nel percorso riabilitativo della comunità terapeutica

Momento laboratoriale

Modulo 15: La relazione d'aiuto vissuta

Momento di testimonianza e di visita alle realtà dell'ente, quali centri diurni, casa – famiglia e cooperative dove si sperimenta quotidianamente la relazione d'aiuto.

Inoltre, per le sedi di Forlì – Cesena, è prevista la visita al Centro diurno “S. Tomaso” di Cesena dove conosceremo, sperimentaremo e vivere una tecnica che viene applicata nella relazione di aiuto, la Globalità del linguaggio. Tecnica che viene utilizzata in questo centro con le persone diversamente abili ma vedremo come si può benissimo applicare a tutte le realtà dove si parla di relazione di aiuto.

Modulo 16: Il progetto “UN ANNO DA SBALLO 2025” e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza

Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari.

Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza

MISURE AGGIUNTIVE – MISURE UE

Paese U.E.: Croazia

Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.: 2 mesi

Posizioni disponibili: 4

Criteri di selezione: Per la selezione dei volontari da coinvolgere nella misura UE, l'ente prenderà in considerazione gli idonei selezionati del progetto con punteggio più alto, per un numero pari alle posizioni previste per la misura. Qualora questi non fossero disponibili alla partenza per l'estero, si scorrerà la graduatoria fino a individuazione degli idonei selezionati disponibili.

Obiettivo della sede croata: Garantire un percorso riabilitativo, finalizzato al reinserimento sociale per 42 destinatari e rispondere al bisogno di ascolto ed orientamento ai servizi di 15 persone che si rivolgono all'ente, attraverso la qualificazione delle proposte educative e con il potenziamento del servizio telefonico di emergenza, garantendo inoltre all'operatore volontario di sperimentare i valori della cittadinanza attiva e della difesa civile non armata e nonviolenta, attraverso la promozione di una cultura accogliente e solidale, valori fondamentali per la sua crescita personale e per il potenziamento delle capacità relazionali con l'altro.

Attività degli operatori volontari nel Paese U.E.:

- Supporto alle persone accolte nelle attività lavorative domestiche e agricole
- Supporto relazionale alle persone accolte
- Supporto all'equipe nella gestione del corso di italiano

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E.: I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio. In ogni sede ove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente. Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.